

d'odio, e di feruore, passò il Reno, e poi la Mosa, forte di venticinque mila Fanti, e d'otto mila Caualli, per entrar' in Fiandra. Gli si presentò il Duca con forze grandi; ma non stimò bene di attaccarlo, entrato in sospetto, che tenendo nel suo proprio esercito vn numero grosso di Alemanni, quasi tutti heretici, potessero nel maggior bisogno del combattere tradirlo.

Non impedito per tanto l'Oranges, più andò internandosi, sperando, che alcuna Città gli si solleuasse in fauore; e il Duca seguitandolo, sempre in modo di opporsegli, non già con intentione, di assalirlo, tanto lo andò consumando, che già incominciato l'Autunno, sforzollo all'ultimo di dar'indietro, e ritornarsene per la Lorena in Germania, con pensiero di passar' in Francia, e congiugnerfi à Condè, che premurosamente ve lo chiamaua.

S'era colà questo Prencipe, dopo la rotta datagli da' Cattolici, molto rimesso con gente di Germania, e del Palatinato; ma non ardiua di cimentarsi ad attaccare il Duca d'Angiò, fratello del Rè, e General Comandante del Regio esercito, per essere superiore di molto al suo. Occupò nondimeno la Città di Bles. Correa furtiuamente fino sopra le Porte di Parigi; La Rocella, importate Fortezza sù le ripe dell'Oceano verso l'Inghilterra, impugnò da se stessa l'armi, e gli si diede Vassalla; Nelle continue scaramucce trà gli eserciti, e per tutto il Regno, spandeuasi del sangue assai; La Regina si commosse à timore, ed à pietà. Vn'altra volta acconsentì all'accordo, e sarebbe stato ancor dureuole, quando mai si potesse sperare da vn ribelle sicura fede. Così anco tradilla di nuouo Condè. Prese gran sospetto dalla facilità trouata negli animi Regij à comporsi. Ritornò all'armi, ed alla guerra. Ingrossatosi assai nel Poetù, preseui le due Città di Angolette, e Nort, e sollecitando l'Oranges à passar' in Francia, e attendendo il Duca di Duponte, già da lui spedito in Germania, per assoldarui militie, preparauasi à gran fatti. Il Rè all'incontro, aumentando parimente l'esercito suo, miraua principalmente ad impedir' a' nemici l'ingresso in Francia, e la loro vnione col detto Prencipe, e con l'Ammiraglio. Mandouui per ciò diuerse partite sotto varij Capitani, e specialmente, sotto i Duchi di Mompensieri, di Nemurs, e d'Omala, a' quali andò anche fatto in vn'incontro di fermarli, e abatterli. Angiò, co'l pieno del Campo, si portò verso la Rocella, per attaccare Condè, prima che di vantaggio se le rinforzasse dentro; e stà tanti trauagli angustiandosi più sempre la Maestà Sua di denaro, la Republica la soccorse ancora d'altri cento mila scudi d'oro ad imprestito.

Succedette à Venetia in questo tempo la morte del Prencipe,

Eeeee

Gi-

*Altre di  
Condè in  
Francia.*

*E ammassamenti  
del Rè.*

*Republica  
soccorrendo di denaro.*